LA PESTE PUTINIANA

LA MAPPA D'ITALIA DEI NUOVI UNTORI



In rosso gli eventi di propaganda illegalmente realizzati di Russia Today

In giallo gli eventi annullati grazie al nostro intervento

In nero le affissioni dei manifesti

Dossier di Europa Radicale a cura di Laura Botti

La nostra iniziativa

La propaganda russa nel nostro Paese è un pezzo importante della cosiddetta "**guerra ibrida**" che la Russia da molti anni sta attuando contro l'Europa, contro la democrazia e lo Stato di diritto. Questo dossier, che abbiamo elaborato grazie innanzitutto al lavoro di Laura Botti, mostra senza ombra di dubbio quale sia la forza e l'invasività di questa azione, che è letteralmente criminale.

In violazione dei Regolamenti europei l'Italia subisce costantemente un vero e proprio bombardamento informativo fatto di menzogne e di disinformazione. Come i missili e i droni colpiscono le città e i cittadini ucraini, in Italia **siamo bombardati senza saperlo da centinaia di eventi fuorilegge**.

Europa Radicale da sempre denuncia, smaschera, rende pubblico quanto sta avvenendo, ma a conti fatti purtroppo la nostra **contraerea democratica** è riuscita solo in minima parte a fermare l'aggressore. **Qui trovate tutti i dati di una peste che ci invade e si diffonde**, senza tregua.

Per capire il livello del problema basta dare una sola occhiata alla cartina d'Italia che abbiamo predisposto, ricoprendola con le **decine e decine di eventi degli amici italiani di Putin** (il "Caso Gergiev" è stato la prima manifestazione più evidente ed eclatante di contagio da "peste putiniana"). Una marea di appuntamenti che può essere organizzata ed effettuata da una sola potente cabina di regia, che si trova fuori d'Italia, in Russia, a San Pietroburgo, a Mosca, nel Donbas ucraino occupato dai russi, con finanziamenti ingenti e continuativi.

È proprio per cercare di arginare, contenere, circoscrivere la "peste" che nel 2022, subito dopo la seconda aggressione russa all'Ucraina, l'Unione Europea emanò il Regolamento UE 2022/350 del 1° marzo 2022, con cui si vieta la diffusione di programmi e prodotti di Russia Today e Sputnik in tutto il territorio dell'Unione. Il medesimo Regolamento, all'articolo 12, dispone che: "**È vietato partecipare, consapevolmente e intenzionalmente, ad attività aventi l'obiettivo o il risultato di eludere i divieti di cui al presente regolamento, anche**

partecipandovi senza perseguire deliberatamente tale obiettivo o risultato, ma sapendo che tale partecipazione può avere tale obiettivo o risultato e accettando questa possibilità". Il Regolamento UE è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno Stato membro (art. 288 TFUE), determinando una limitazione di sovranità ai sensi dell'art.11 della Costituzione italiana.

Sembrerebbe tutto chiaro e tutto facilmente attuabile. Lo sarebbe e lo è veramente in tutti gli altri Stati dell'Unione Europea, dove non avviene nulla di paragonabile alla "peste putiniana" italiana. Qui da noi sembra che nessuno, a partire dalle Istituzioni che hanno la responsabilità di applicare una norma vigente e cogente, sappia dell'esistenza del Regolamento. È per questo che Europa Radicale ha dovuto predisporre il testo di una "lettera/appello" alle istituzioni locali e al Ministro dell'Interno affinché facciano rispettare il Regolamento Europeo. Centinaia di cittadini hanno inviato PEC e e-mail ai rispettivi sindaci, prefetti e questori per richiedere il rispetto della legge a Genova, Biella, Udine, Gorizia, Milano; alcune volte abbiamo ottenuto adeguato riscontro, altre volte le istituzioni hanno letteralmente fatto carta straccia della legge.

Il 3 giugno 2026 abbiamo presentato questo Dossier al Senato della Repubblica, a Roma, assieme a: Pina Picierno (vicepresidente Parlamento Europeo); i deputati Marco Lombardo e Federica Onori (Azione), Benedetto Della Vedova (+Europa), Luigi Marattin (Gruppo Misto, segretario Partito Liberaldemocratico), Filippo Sensi (PD); il senatore Ivan Scalfarotto (Italia Viva). Link registrazione evento: https://www.radioradicale.it/scheda/791034/biennale-olimpiadi-russia-today-presentazione-del-dossier-la-peste-putiniana. In tale occasione abbiamo rivolto l'ennesima richiesta al governo italiano affinché, a ormai oltre quattro anni dall'approvazione del Regolamento Europeo n. 350/2022, predisponga i decreti attuativi, con precise e pesanti sanzioni per chi viola tale Regolamento.

Intanto, però, qualcosa e qualcuno si muove: il 28 giugno 2026, Marco Setaccioli (iscritto a Europa Radicale), ha presentato esposti alle Procure di Bologna, Roma e Torino, richiamando il nuovo articolo 275 bis del Codice penale (introdotto nel nostro ordinamento con il Decreto legislativo 30 dicembre 2025, n. 211), che sanziona pesantemente (con la reclusione da due a sei

anni e con la multa da euro 25.000 a euro 250.000) la violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea.

Inoltre, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea è intervenuta in modo incisivo sulla materia. Con la sentenza del 2 luglio 2026, causa C-67/25 "Traugott Ickeroth", ha infatti chiarito che la nozione di "operatore" tenuto al rispetto del divieto comprende chiunque renda disponibili i contenuti vietati, indipendentemente dalla natura economica o meno dell'attività svolta, dall'assenza di scopo di lucro, dalle modalità di finanziamento e dalla portata o durata della diffusione, così estendendo espressamente l'applicativo del divieto anche a soggetti privati, associazioni e siti internet ad accesso gratuito.

E l'8 luglio 2026 è stata presentata alla Camera dei Deputati l**a Proposta di Legge (PDL) C. 3009 (su iniziativa dei deputati di Azione Federica Onori e Matteo Richetti),** il cui titolo è tutto un programma: "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2-*septies*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 833/2014 del Consiglio, del 31 luglio 2014, concernente il regime sanzionatorio per il contrasto della diffusione dei contenuti della propaganda russa di guerra e l'individuazione delle autorità competenti per la sua applicazione". **E' necessario ed urgente che tale PDL sia discussa ed approvata quanto prima dal Parlamento Italiano, sicuramente prima del termine della legislatura e di elezioni politiche che vedranno un'accelerazione qualitativa e quantitativa della peste putiniana.**

La lotta prosegue e sarà una lotta sempre più dura e difficile: gli Stati dell'Unione hanno deciso di portare al 5% la percentuale del loro PIL da destinare alle spese militari per contrastare la Russia di Putin, che ha una "economia di guerra", ormai irreversibile. È certo che i partiti populisti e/o filorussi in tutta Europa e in Italia in particolare (Lega, 5 Stelle e sigle varie di estrema destra e sinistra) si scateneranno nei prossimi mesi e anni per contrastare tale politica, ben supportati da "pseudo esperti" (Orsini, Travaglio, Caracciolo…) ospitati tutte le sere in TV. Da Mosca raddoppieranno gli sforzi e gli investimenti economici per allargare e infiltrare ancora di più la "peste", trovando sempre nuovi "untori", pagati o semplicemente "utili idioti" arruolati a loro insaputa nell'opera di distruzione delle nostre fragili democrazie liberali.

È necessario che ciascun cittadino sia, innanzitutto, consapevole di quello che rappresenta la mappa che Europa Radicale rende pubblica. Poi deve agire nel suo piccolo, nel suo territorio, per impedire la diffusione della peste. Come? Segnalandoci (europaradicale@gmail.com) eventi degli untori putiniani nel proprio Comune, Provincia o Regione; mandando e-mail e PEC a prefetti/questori/sindaci, chiedendo il rispetto del Regolamento Europeo; mandando e-mail e PEC al proprio parlamentare, affinché richieda la discussione ed approvazione della PDL "Onori/Richetti"; intervenendo sui social, scrivendo ai giornali, scendendo in strada per manifestare contro le menzogne dei filorussi nostrani.

È inutile, anzi dannoso, nasconderlo: **l'Italia è il ventre molle dell'Unione Europea**. Il pericolo di essere tutti infettati dalla peste è concreto, reale, vicino a noi. Operiamo ogni giorno contro il contagio.

La Peste Putiniana in numeri

La mappa che presentiamo è mirata e tiene conto solamente degli eventi, a partire dalla primavera 2024, di promozione di prodotti di **Russia Today** ma in realtà ve ne sono stati altre centinaia (ad esempio le proiezioni del film «Il Testimone»); se ne tenessimo conto sarebbe come minimo il doppio, dato che è un fenomeno molto più grande di quel che si immagina.

Analogamente alla difesa militare dell'Ucraina, che prevede innanzitutto la messa a disposizione di armamenti capaci di distruggere missili e droni prima che giungano sugli obiettivi civili, sarebbe urgente e necessario investire molto di più per strumenti di contrasto alla guerra ibrida. La guerra da noi è già presente, semplicemente non lo è con metodi tradizionali e i "Patriot" che siamo riusciti a lanciare come Europa Radicale hanno fermato solo una piccola parte dei missili di disinformazione criminale inviati dal Cremlino sul territorio italiano.

Ci teniamo a sottolineare che quello che abbiamo chiesto (solo alcune volte ottenuto) è il **rispetto delle norme sul divieto specifico di diffondere filmati delle emittenti di propaganda russa**. Non chiediamo di impedire i dibattiti, mentre questi falsari della democrazia continuano a sostenere che le nostre azioni sono in violazione dell'art. 21 della Costituzione. Alcuni

propagandisti dichiarano di fare disobbedienza civile ma dimenticano sempre la parte fondamentale, cioè l'autodenuncia.

Ma veniamo ai numeri, che sono letteralmente incredibili.

La nostra mappa ha per ora censito la bellezza di **229 episodi di violazione del Regolamento europeo** nell'arco dell'ultimo anno, fino a maggio 2026. Nel conteggio sono inclusi i **2 eventi organizzati a San Marino e a Montalto (Svizzera).**

Grazie al nostro intervento **26 di questi sono stati annullati**, con l'aiuto delle comunità ucraine, dell'Ambasciata Ucraina, di altre associazioni e di esponenti politici.

Ma la cosa **grave e inaccettabile è che 203 eventi sono stati realizzati in patente violazione del Regolamento europeo**.

In sostanza 203 missili di disinformazione hanno colpito il territorio italiano lasciando segni indelebili di propaganda e di distruzione della verità e della legge.

Andiamo a vedere più nello specifico dove, chi e come…

Le Città con più eventi organizzati (considerando anche quelli annullati):

- Bologna (8, di cui 1 annullato)
- Schio – VI (7, più giornate nell'ambito della Festa Comunista)
- Bari (6, da ottobre 2026 appuntamenti fissi ogni lunedì)
- Genova (6)
- Torino (6, di cui 2 annullati)
- Viterbo (6, di cui 2 annullati)

- Roma (5)
- Milano (5)
- Pradamano – UD (5)
- Cagliari (5, di cui 2 annullati)
- Arezzo (4, di cui 1 annullato)
- Firenze (4, di cui 1 annullato)
- Piacenza (4)
- Pisa (4, di cui 1 annullato)
- Rimini (4)
- Staranzano – GO (4)
- Varese (4)
- Verona (4)

14 città hanno avuto 3 eventi organizzati: Campodarsego (PD), Padova, Sassuolo, Vicenza, Bolzano, Ravenna, Modena, Pordenone, Taranto, Pescara, Feltre, Decollatura (CZ), Rovato, Vetralla (VT), Segromigno in Monte (LU), Parma

Le Regioni con più eventi organizzati (considerando anche quelli annullati) sono nell'ordine:

- Emilia-Romagna: 42
- Veneto: 31
- Toscana: 26
- FVG: 21

- Lazio: 20
- Lombardia: 18

Numero di eventi svolti in sale istituzionali o luoghi di proprietà pubblica gestiti da privati: 12 (Grottammare, Resana, Genova, Zoppola, Casale Monferrato, Arezzo, Bologna, Monfalcone, Gorizia, Santa Fiora, Allumiere, Aprilia).

Numero di ospiti e relatori censiti: **119.**

Numero di promotori e organizzatori censiti: 145 (associazioni, movimenti, partiti ed enti di vario genere)

Da qualche mese, la nuova punta di diamante di queste attività è Angelo D'Orsi.

Gli ospiti più frequentemente invitati:

- Vincenzo Lorusso (presente ad ogni evento, in videocollegamento)
- Ugo Rossi (13 presenze), consigliere comunale a Trieste per Insieme Liberi
- Fabio De Maio (8), Associazione Vento dell'Est
- Giorgio Deschi (7), presidente dell'Osservatorio Libero di Trieste
- Andrea Lucidi (7, in videocollegamento e in presenza)
- Marinella Mondaini (6), scrittrice
- Fiammetta Cucurnia (5)
- Anna Soroka (5), cosiddetta "Commissaria per i diritti umani" nella cosiddetta Repubblica Popolare di Luhansk
- Palmarino Zoccatelli (5), presidente Associazione Veneto Russia
- Eliseo Bertolasi (4)
- Michele Menchetti (4), consigliere comunale ad Arezzo per Movimento 5 Stelle

- Massimo Mazzucco (4)
- Luigia Passaro (4), Movimento Indipendenza!
- Ekaterina Yakovleva (4), direttrice di RT

Le Associazioni, i movimenti e i partiti più in vista nella organizzazione degli eventi suddetti:

Associazione culturale Russia Emilia-Romagna, Associazione Veneto Russia, Associazione Vento dell'Est, Democrazia Sovrana Popolare (partito), Insieme Liberi (partito), Osservatorio Libero di Trieste, Fronte del Dissenso, Comitato Fermare la Guerra, Movimento Indipendenza! (partito), CLN Comitato di Liberazione Nazionale, Collettivo Antimperialista per il Multipolarismo, VITA (partito).

I movimenti comunisti sono presenti ma con tante sigle diverse: Rifondazione Comunista, Partito Comunista Italiano, Rinascita Popolare, Costituente comunista, Giovani comunisti Tivoli, Movimento Rinascita Comunista, Partito dei comitati di appoggio alla resistenza per il Comunismo.

La testata online più attiva nel rilanciare questa campagna è Report Sardegna 24.

È innegabile la posizione particolare del Friuli-Venezia Giulia: **Pradamano e Staranzano** si collocano tra le città con più attività.

Inoltre, **i due ospiti più presenti dopo Vincenzo Lorusso sono Ugo Rossi e Giorgio Deschi, che svolgono attività a Trieste.**

Infine, **Gorizia** è una delle due città, insieme a **Bologna**, in cui è stata utilizzata la formula **"Festival del Cinema Documentario - Il Tempo dei Nostri Eroi"** di RT Doc. Tra gli ospiti in sala c'era anche Ekaterina Yakovleva, responsabile di RT Doc. Al Kulturni Dom sono entrate anche le telecamere di Russia Today, che hanno registrato un video di presentazione dell'evento.

Inoltre, direttamente dalla Russia è arrivato un videomessaggio di ringraziamento agli italiani, a Gorizia e al direttore del Kulturni Dom da parte di militari dell'esercito russo.







A tutto questo si aggiunge una campagna di Russia Today con il posizionamento di mega-manifesti su strada a Roma (almeno 13 postazioni), Milano (almeno 4 postazioni) e Bologna (almeno 5 postazioni) nel giugno 2025.



Anche questi sono inseriti nella mappa d'Italia della Peste Putiniana con il colore nero.

Proiezioni documentari RT in Italia in aggiornamento.
Dossier aggiornato al 25 ottobre 2026